ANNO XXI. Lunedì, 17 Febbraio 1868. N. 48

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 24	L. 13	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale

Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. Rousseau, n° 5; a Londra da *Bailey Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sul giornale di* A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 16 febbraio

PROVVEDIMENTI URGENTI

Gl' indirizzi che da privati e da Camere di commercio vengono inviati alla Rappresentanza nazionale, non sono che una pallida espressione delle preoccupazioni del paese.

Vano sarebbe il dissimulare l' inquietudine che si è diffusa in tutte le province, in tutte le città, per le condizioni gravissime della finanza e del credito pubblico. Gli avversari dell'unità, i borbonici, i fautori di federazione e di reazione, credendo di trovare nello stato dell' erario e nel malcontento destato dal corso forzato, un incoraggiamento ed un aiuto, non rifiniscono di spargere notizie e voci di prossimi disastri e rovine. La mancanza di monete di rame ha prodotto in alcuni luoghi de' disordini, cosa che ci pare non richiedesse troppo sottile ingegno per esser preveduta, l' indole vivace e l'impazienza delle popolazioni dovendo far comprendere a tutti che difficilmente si potrebbe ottenere che l'Italia si acconci tranquillamente a quei disagi, che l'Austria ha per tanto tempo subiti e che subisce ancora in compagnia della Russia e degli Stati Uniti d'America.

Il corso forzato è un gran male così in sè come nelle sue conseguenze. Costringendo ad accettare come moneta legale un titolo, che non ha valore intrinseco, ma soltanto un valore che varia secondo la fiducia che si ripone in chi lo mette in circolazione, alterando, secondo la quantità che ne vien posta in giro, i prezzi delle derrate ed i rapporti economici, si esercita un influsso che a poco a poco guasta e corrompe i sentimenti del popolo.

Il danno del corso forzato si manifesta specialmente nell'aggio dell'oro. E l'aggio cresce inevitabilmente secondo che la circolazione cartacea aumenta e che si allontana la prospettiva d'una ristorazione delle finanze.

Si possono proporre decine di ripieghi e di combinazioni per far cessare in sei mesi il flagello del corso forzato, ma non c'è uomo serio il quale creda che tali tentativi siano per approdare, mentre si è persuasi che, ove il disavanzo fosse efficacemente combattuto e vinto e si fosse vicini al pareggio delle entrate e delle spese, la quistione si risolverebbe da sè, senza avere a ricorrere a rovinosi mezzi che aggravano il male anzichè guarirlo.

Non è difatti vero che se il Parlamento potesse in poche settimane votare le principali leggi d'imposte e gli altri provvedimenti diretti a ridurre il disavanzo a 70 od 80 milioni, che la fiducia rinascerebbe, si rialzerebbe il credito e ribasserebbe l'aggio dell'oro?

Finchè si era nutrita la speranza di poter sollecitamente metter riparo alla finanza, finchè non si era scandagliata la profondità della piaga che ci ammorba, l' aggio si manteneva in limiti tanto ristretti, che quasi non suscitava troppi lamenti. Era un danno, ma così lieve, che tutti lo sopportavano senza clamori.

Quando l' aggio è risalito? Allorchè si vide il governo costretto di ricorrere di nuovo alla Banca per un'anticipazione sulle obbligazioni per l'asse ecclesiastico, quando l'emissione de' biglietti crebbe rapidamente, nè ci era la probabilità di poterla frenare, ed invece quella ci era che lo Stato sarebbe costretto di darle novella ed indefinita estensione.

Noi non ci curiamo delle voci che si propalano di riduzioni dell' interesse della rendita pubblica ed altre simiglianti disoneste risoluzioni. Il governo italiano non potrebbe giustificarsi ove venisse a questo estremo. Ma ci è un altro pericolo non meno grave; è quello appunto che non provvedendo in breve tempo all' assetto della finanza, si abbia a far ricorso all'illimitata circolazione cartacea. Non ne additiamo gli effetti; sono abbastanza noti; sono incancellabili ne' paesi che già li subiscono.

Per antivenire tanta iattura non ci ha altro rimedio fuorchè l' opera solerte del Parlamento. Ei conviene riconoscere che l'on. ministro della finanza ha adempiuto quasi interamente l'obbligo che aveva assunto di presentare un complesso di leggi di imposte e di riforme. Le proposte di leggi per la contabilità, per l'esazione delle imposte, per le concessioni governative stanno già esaminandosi negli uffici della Camera, la tassa del macinato e la riforma de' diritti di bollo e registro sono argomento degli studi della Commissione dei diciotto. La Camera ha dunque non iscarso alimento alla sua operosità; ha leggi importantissime da discutere, e leggi che il paese attende con impazienza. La discussione sarà essa feconda d'utili risultamenti?

Deve necessariamente esserlo. Questa volta non è possibile di rinchiudersi in un voto negativo, nè sarebbe prudente di arrestarsi nel mezzo del cammino.

I mali della finanza italiana provengono dal non aver la Camera voluto od osato per l'addietro adottar dei provvedimenti, che ora le si presentano quasi col suggello della necessità, e dall'essersi formata quando era tempo di andar innanzi.

L'aver lasciata nel 1864 l'opera incompiuta fu cagione che il disavanzo crescesse ogni anno, che il consolidato ribassasse e che le operazioni di credito che il governo era costretto di fare imponessero all'erario dei pesi viepiù gravi ed insopportabili.

La Camera non può oggi ripetere codesto errore. Oltrecchè i provvedimenti di finanza formano un complesso di disposizioni che si collegano fra loro, la fiducia non potrebbe mai rinascere, se il lavoro di ristorazione finanziaria s'interrompesse o per istanchezza o per l' illusione che non occorra molto ad ottenerla. E questo è il voto che si compendia negl'indirizzi, i quali si possono ben discutere, ma non possono essere considerati come una manifestazione di partito, mentre sono l'espressione schietta e leale de' sentimenti e delle apprensioni dell'intero paese.

LA RUSSIA E L'ORIENTE

Si legge nella *Corrispondenza russa* (Bogdanoff) di Pietroburgo, il 25 gennaio (6 febbraio) 1868:

La situazione è molto cambiata: bastò una serie d'articoli di giornali viennesi e parigini per rischiarare l'Europa su tutti i suoi imbrogli, per mostrarne l'origine ed indicarne il rimedio. Il mezzo impiegato è semplicissimo: una sola parola spiega tutto, risponde a tutto. Se si agita l'Oriente, sono intrighi della Russia. Le guerre di Germania e d'Italia, intrighi della Russia: non v'è cosa, fino alle difficoltà ed alle inquietudini del presente momento, che non debba essere attribuita agl'intrighi della Russia. Essa aveva i suoi emissari in Creta, in Bulgaria, in Serbia, nel Montenegro; l'affare era maturo, non ci voleva che una favorevole occasione, una guerra in Europa, perchè la Russia realizzasse i suoi progetti secolari su Costantinopoli. Ecco il motivo per cui la diplomazia russa intratteneva abilmente le rivalità fra i gabinetti d'Europa, ecco la causa del malessere provato da tutti, senza poter iscoprire donde venisse.

Adesso almeno si sa a che cosa tenersi; non v'ha più questione romana; gl'ingrandimenti della Prussia erano necessità d'equilibrio; le campagne del 1859 e del 1866 hanno soddisfatta l'Austria, che stende la sua mano al conte di Bismark, il quale stende la sua all'imperatore Napoleone; i nuovi fucili dormiranno negli arsenali ed i soldati si rimanderanno all' aratro ed all'officina. Ebbene, tanto meglio. Non turbiamo questo concerto, non mostriamoci troppo esigenti riguardo al procedere passato; non è onesto, ma è riuscito bene. La pace è fatta sul dorso della Russia. Non importa, purchè essa sia durevole e sincera. Le tre potenze che la minacciavano si trovano ora d'accordo ed sbbandonano la Russia ai propri rimorsi. Sia, quest'isolamento che ci si presenta come una pena, è per noi la libertà dell'inazione. Approfittiamone: abbiamo molto a fare presso di noi; ogni progresso compiuto genera nuovi bisogni, noi abbiamo fatto, grazie a Dio, delle riforme abbastanza grandi per avere molti bisogni a soddisfare.

E così, eccoci dunque intesi. Non dimanderemo ai nostri accusatori con qual diritto essi mettano a carico del governo russo il malcontento dei governi ch'essi credono di difendere; non li richiederemo di prove: sappiamo bene ch'essi non saprebbero darcene e che non troverebbero che frasi al servizio delle loro tesi. Ci contenteremo di ricordare unicamente questo: il governo russo ha lealmente concorso al regolamento di tutte difficoltà che minacciavano la pace. I tempi sono troppo agitati perchè non si sia più d'una volta presentata l'occasione di trarre combinazioni favorevoli dai progetti che al governo russo si suppongono; eppertanto ei non ne fece nulla; cercò anzi mai sempre costantemente il concorso di tutte le nazioni per appoggiare le sue proposte. La soluzione ch'esso ha proposto per la questione d'Oriente non è stata aggradita. Se ne presenti dunque un'altra che guarentisca i diritti dei cristiani, ed esso di buon grado vi si associerà. Ma ci si permetta d'aggiungere che il mantenimento dello *statu quo* non è una soluzione e che finora ci pare da preferirsi ad ogni altro il mezzo consigliato dal governo russo.

NOTIZIE D' ABISSINIA

Scrivono al campo di Zoulla al *Times*, in data del 25 gennaio:

Le truppe inglesi in Abissinia si estendono oggidì su d'una linea di 77 miglia di lunghezza dal mare sino a Goumgouma seguendo il passo di Koumaylie. Una brigata deve partire da Senafe allo spuntar del giorno ed avanzarsi sino ad Antalo. Questa brigata sarà sotto gli ordini del generale Collings; essa dev' essere composta d'un distaccamento del 33° reggimento, d'un distaccamento del 10° d'infanteria *cipay*, d'una compagnia di zappatori, d'una batteria d'artiglieria, e d'uno squadrone di cavalleria dello Scinda. Questa colonna deve marciare rapidamente, poichè essa ha ordine di non stabilire una via di comunicazione da un punto all'altro, ma di limitarsi ad aprire dei passaggi deve ne sia bisogno.

Il comandante in capo si è recato avanti. Tutti gli sguardi sono rivolti ansiosamente sulle Terre-Alte, e tutti attendono con impazienza il momento di penetrare nell' Abissinia propriamente detta. Il colonnello Milward ed il colonnello Cameron hanno ricevuto l' ordine di mettersi in cammino e di avanzarsi anche oltre a Zoulla. Però deve rimanere sulle coste un corpo di truppe considerevole comandato da sir Carlo Staveley.

E a Zoulla, infatti, che si trova il cuore della spedizione, è da questo punto che la vita si estende sino agli avamposti più lontani. Se si eccettua la legna da ardere e la carne, l'esercito riceve tutte le sue provvigioni dalla flotta e dal deposito di Senafe, che è provveduto pure dal porto. La nostra base d' operazioni stessa deve esser fornita d'acqua dai condensatori e dalle navi.

L' acqua ci è distribuita giorno per giorno in razioni limitate. Non c'è più legna da costruzione nel paese. Tutto è stato portato via. Non v' ha un pollice di corda che non provenga dai vascelli, non una via che non sia stata costruita espressamente pei convogli. Stante la poca profondità delle acque i battelli di sbarco non possono arrivare sino a noi. Dal principio della campagna regnò sempre la più cordiale amicizia fra l'esercito e la flotta. Si organizzò una brigata navale composta d'una parte dell'equipaggio della *Satellite*, che deve seguire le truppe di sbarco in campagna.

Si parla di pianure ridenti e di ricche provvigioni che ci aspettano nei dintorni di Attegerat, ma non bisogna fidarsi troppo di quanto si dice.

La via ferrata non andò tanto presto come si credeva. Si sbarcò però una locomotiva che ufficia abbastanza bene. La salute delle truppe è eccellente. Il nostro servizio postale è deplorabile, il governo non ci potrebb' egli fare il favore d'un piccolo convoglio speciale fra Suez ed Aneesley-Bay?

Eccò alcuni particolari sulla sommossa avvenuta a Cork lunedì scorso, che togliamo dal *Daily News*:

« Il maggior disordine regnò nella città durante tutta la mattina. Attruppamenti consideravoli di popolo si sono radunati sulla *Parade* nelle vicinanze del posto di polizia centrale a Luckey-street, e nelle cariche avvenute per disperderli, non vi furono meno di sette persone ferite la più parte dalle baionette e dalle sciabole dei costabili che tentavano impedire agli attruppamenti di formarsi in grandi masse. E Dei piccoli distaccamenti di cavalleria ed infanteria percorrevano ogni cinque minuti Patrick-street, e George-street, onde mantenere la circolazione fra il popolo. Sinora non vi furono gravi collisioni perchè la folla si ritira davanti ai costabili, che ora levarono le baionette dai loro fucili e percuotono colle canne delle carabine coloro che incontrano. Nessuna persona stimabile fu sinora molestata e tutto presenta attualmente un aspetto più favorevole. Nondimeno, avreme, io temo, durante la notte torbidi e tumulti. Monelli sudici formano il più odioso elemento della folla; sono essi che fanno tutto il chiasso, che lanciano sassi, che provocano le cariche della polizia e della truppa, e grazie a loro sono ferite persone inoffensive ed innocenti. La notte scorsa una banda di questi cattivi soggetti cominciò a gridare: *Viva la repubblica irlandese!* e nella carica che avvenne per disperderli un uomo ricevette un colpo di pugnale, ed un giovanotto rovesciato da un policeman a cavallo è stato ferito pericolosamente alla testa; eppure le vittime erano estranee al tumulto. »

NOTIZIE ESTERE

Una corrispondenza da Roma pubblicata dall'*Agenzia Havas*, parla d'un'indisposizione recente del signor di Sartiges, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Il Papa e il cardinale Antonelli avrebbero chiesto a parecchie riprese di sue notizie con una premura che rende testimonianza della loro simpatia per quel diplomatico.

Scrivono da Roma all'*Agenzia Havas* che recentemente il padre Curci si è permesso d'insinuare in una predica che i servizi resi da Napoleone III alla Santa Sede non erano che atti d'ipocrisia. L'ambasciatore francese ne mosse richiamo al cardinale Antonelli, il quale lo assicurò che il Papa aveva già biasimato il troppo zelante predicatore.

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna*, 14 *febb.* — Lo commissione del Consiglio dell' impero per il bilancio incaricò parecchi deputati di riferire intorno alle singole sezioni del bilancio. La commissione riguardo agli avvocati stabili che per essere ammessi all'esercizio dell'avvocatura si richiederanno sette anni di pratica.

« La sezione della delegazione del Consiglio dell' impero per il bilancio della guerra approvò le seguenti proposte: Verranno soppressi gl' istituti inferiori d' istruzione militare e il Giuseppino; verrà introdotto un nuovo sistema d'acquisto di parti compiute del vestiario per i corpi di truppe; verrà stabilito uno stato effettivo, il quale non potrà essere oltrepassato, dei generali e ufficiali di stato-maggiore in tempo di pace; gli affari di diritto civile degli appartenenti all' esercito verranno rimessi ai tribunali civili; verrà abolita la cassa di guerra; le spese segrete verranno eliminate perchè compariscono già calcolate nel ministero degli esteri; verranno abolite le ispezioni del comando del corpo del treno, si terrà fermo quanto più sia possibile alla collocazione dei reggimenti nei distretti d'arrolamento; si abolirranno i comandi generali provinciali, i comandi provinciali del treno e le direzioni provinciali d'artiglieria; infine sarà da raccomandarsi la riforma del progetto del commissariato di guerra riguardo alle tabelle contenenti il prospetto dei materiali edifizi militari. »

Un dispaccio da Vienna alla *Corrispondenza del Nord-Est*, reca la notizia che è stata scoperta in Ungheria, nel comitato di Zips, una vasta cospirazione panslavista. Il governo ha ordinata un' inchiesta. Il direttore del liceo di Lentschau sarebbe gravemente compromesso.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO MUSICALE

La questione degli abbuonati. — *Novità drammatiche.* — Il medico del cuore *al teatro Niccolini.* — *Notizie musicali.* — Meifistofele. — Celinda. — *Pubblicazioni.* — *Il violinista Consolo a Parigi.*

La settimana testè scorsa fu poco propizia alle novità teatrali. Al Teatro Nuovo non piacque il *Contravveleno* del signor Parmenio Bettoli; alla Pergola il nuovo ballo *Fiammetta* e stato disapprovato; al Niccolini, la nuova commedia *Il medico del cuore* del De Renzis, incominciata sotto lietissimi auspizi, non mantenne negli ultimi atti le brillanti promesse dei primi e cadde con sincero dolore di tutti coloro i quali, in que'due primi atti, avevano salutato con entusiasmo un nuovo trionfo del teatro italiano.

Confesserò francamente che di rado entro nel Teatro Nuovo; non già perchè io non istimi la compagnia diretta dal Belotti una delle migliori che abbiamo in Italia, ma perchè con quel pubblico non mi ci trovo. Il vecchio sistema degli *abbuonamenti* assolutamente non fa più pei nostri tempi ed è un grave ostacolo alla formazione di un repertorio nazionale. L'*abbuonato*, che Dio gli perdoni, non vuol udire una produzione, per quanto pregevole, che una volta sola e sovra ogni altra cosa teme la *replica*. Di qui l'ostilità accanita, continua, sistematica di quella poco venerabile casta contro tutte le novità. L'*abbuonato* approverà in cuor suo la nuova commedia, ma la fischia spietatamente affinchè non sia riprodotta. Che nelle piccole città di provincia un impresario non possa far a meno degli *abbuonamenti*, lo intendo, ma nelle grandi città, come Firenze, Torino, Milano, Napoli, si può riempire tutte le sere il teatro senza l'aiuto degli abbuonati.

E ciò che dico pel Teatro Nuovo, a più forte ragione vale pel Niccolini. Crede, a cagion d'esempio, l'impresario del Niccolini che nel passato autunno e nel presente carnevale gli *abbuonati* non gli abbiano recato un danno gravissimo?

Nell'autunno non dodici, ma venticinque o trenta rappresentazioni dei *Mariti* avrebbe potuto dare, se gli obblighi verso gli *abbuonati* non vi si fossero opposti. E per la stessa ragione in carnevale le repliche della *Celeste* del Marenco non furono che due, mentre avrebbero potuto essere dieci o dodici, e quelle del *Duello* non saranno che nove o dieci al più invece di una ventina. Quando al Niccolini si vuol replicare una produzione si è costretti ad approfittare dello scarso numero di recite che rimangono fuori d'appalto.

La questione poi, considerata dal lato della speculazione, mi pare che non dia luogo a dubbi. Cito ancora ad esempio il Niccolini. Voi fate pagare il biglietto d' ingresso una lira e cinquanta centesimi, ma poi riempite il teatro di spettatori che pagano trenta o trentacinque centesimi e che v'interrompono il corso di qualunque successo. Non sarebbe possibile di stabilire il biglietto ad una lira e di rinnovare tutte le sere il pubblico? A me pare di sì, e non dubito che con compagnie primarie, quali sono quelle che vengono ordinariamente al Niccolini, e con un buon repertorio, si farebbero ottimi affari.

Capisco anch'io che per questa riforma si richiede un po' di coraggio, ed è necessario farla finita con le antiche tradizioni e coi vieti pregiudizi, ma non è men vero che nei nostri teatri l' *abbuonato* è diventato una pianta parassita che conviene estirpare, se si desidera una messe abbondante di applausi e di quattrini.

Quanto a me, il coraggio di dire queste verità l'ho sempre avuto, malgrado i fulmini che in forma di lettere anonime mi vengono scagliati dai signori *abbuonati* dei teatri di Firenze. E spero bene che un giorno o l'altro finirà la cuccagna di far da Minossi per trenta centesimi. O la volete sapere voi, che per trenta centesimi vi stimate in diritto di divorare un autore drammatico, si chiami pure Ferrari o Marenco? Per quel prezzo, se andate all'osteria, non vi danno da divorare neanche il *rosbiffe*.

Questa tirata, più o meno opportuna, valga a scusarmi se non mi recai a bevere anch'io il *Contravveleno* propinato dal signor Bettoli ai frequentatori del Teatro Nuovo. Quanto alla *Fiammetta* della Pergola, siamo alle solite di due novità che vengono alla luce la stessa sera. Tra il ballo del signor Magri e la commedia del De Renzis, ho dato la preferenza alla commedia, anche per la stima che ho della signora Marchi, a cui benefizio si dava questa prima rappresentazione. E poi, checchè ne pensino gli Immobili, tra la coreografia e la drammatica, merita il primato quest'ultima, ed un appendicista deve conoscere e rispettare le leggi della gerarchia teatrale.

Il nome del De Renzis faceva nascere di grandi speranze. Tutti ricordavano il suo graziosissimo proverbio: *Un bacio dato non è mai perduto*. La nuova commedia *Il medico del cuore*, giunse, come ho detto, sino alla fine del second'atto, in mezzo ad un entusiasmo sincero ed indescrivibile. Dal terzo atto, mutò il vento, ed invece di un successo si ebbe per risultato una caduta. Il pubblico fu unanime così nella lode come nel biasimo e ciò dimostra la sua imparzialità. Mi pare superfluo di riassumere l'argomento di un lavoro che, secondo me, non è destinato a vivere; riferirò soltanto le impressioni degli spettatori, che in questo caso sono anche le mie.

Nella prima parte della commedia tutto è bello, tutto si può dir perfetto. L'esposizione dei caratteri è fatta nel primo atto con grande maestria, il dialogo è spigliato, l'azione procede senza sforzo. Vi è l'intonazione e della vera commedia. Nell'atto terzo incomincia a mostrar la coda il dramma ed il passaggio

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Secondo l'*International*, il governo austriaco sarebbe sul punto di concentrare sui confini della Rumenia un corpo d'armata comandato dal generale Gablentz.

La *Gazzetta della Germania del Nord* rimprovera amaramente all'Austria di favorire i piani dell'ex-re di Annover e d'aver dato de' passaporti austriaci ai legionarii annoveresi.

Una lettera indirizzata da Berlino all'*Agenzia Havas* spiega quest'ultima circostanza. Quegli annoveresi si erano recati a Kietzing. Il conte di Beust temendo senza dubbio che il governo prussiano si prevalesse della convenzione conchiusa fra gli Stati tedeschi il 10 febbraio 1831 e rimessa in vigore dal trattato di Praga, e chiedesse l'estradizione dei fuggitivi che si sono sottratti al servizio militare, li avrebbe fatti partire con passaporti austriaci. Tali sarebbero state le spiegazioni date al rappresentante prussiano a Vienna.

Un telegramma da Copenaghen all'*International*, assicura che la Danimarca ha recentemente dichiarato alla Prussia che non farà conoscere le guarentigie da concedersi agli abitanti tedeschi della parte dello Schleswig che deve dev'essere retrocessa, se non quando la Prussia avrà detto quale sia l'estensione di quel territorio.

La Dieta di Gotha ha nuovamente rifiutato di prendere in considerazione il progetto di fusione dei ducati di Gotha e di Coburgo.

A Magonza il partito democratico ha pubblicato il suo programma dal quale togliamo il brano seguente:

« Lo scopo del Parlamento doganale deve essere innanzi tutto economico e non politico. E tuttavia il partito liberale nazionale cerca di porre in prima linea la questione dell'unione degli Stati del Sud con quelli del Nord. Questo partito procede per una via che non conduce alla libertà nè all'unità desiderata.

« Non deploriamo gli avvenimenti del 1866 e neppure li portiamo alle stelle. Uno stesso ordinamento militare, un trattato d'alleanza offensiva e difensiva ci legano al Nord. Le poste e i telegrafi sono in potere della Prussia. Una rappresentanza comune della Germania, la libertà reciproca del commercio e dell'industria potranno ottenersi per mezzo dei trattati. Ma, malgrado il nostro desiderio di veder cessare lo stato provvisorio della nostra situazione, siamo convinti che l'unione nazionale non potrà progredire mediante la accettazione della presente costituzione della Germania del Nord. »

Scrivono ufficialmente da Washington che il trattato di cessione dell'isola di S. Tommaso agli Stati Uniti è stato ratificato a Copenaghen.

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

PARIGI, 15 *febbraio*. — Oggi, nel Corpo legislativo, continua la discussione sulla legge della stampa. Ieri il signor Latour Dumoulin ha parlato contro la pena della soppressione dei giornali. I signori Guéroult e Picard hanno pure preso la parola. Non vi fu alcun incidente che meriti d'essere rammentato.

Mi vien detto che nel seno delle commissioni incaricate d'esaminare la cifra del contingente militare chiesto al Corpo legislativo, si sia trattato di forti riduzioni. Parecchi membri della maggioranza che hanno voluta la legge in massima, sarebbero d'avviso che quest'anno i bisogni della situazione non esigano un effettivo di 100,000 uomini. Soltanto dal modo in cui parleranno i ministri, si potranno conoscere le intenzioni del governo.

Intanto molti credono che il governo voglia assolutamente la guerra. Si dà parfino il piano della campagna che verrebbe intrapresa in primavera. Sessanta mila uomini sarebbero portati sul Baltico da una squadra corazzata.

E così le ostilità incomincierebbero in un punto in cui la resistenza del nemico non è organizzata. Ma tutto ciò mi pare inverosimile.

Coloro i quali non credono che il governo voglia ricorrere ai mezzi estremi, dicono che vuol approfittare della passata situazione che è buona, e non lasciarsi cogliere da avvenimenti che potrebbero compromettergio maggiormente. Secondo loro, le Camere sarebbero sciolte non appena verranno votati la legge sulla stampa e l'imprestito. Tuttavia non si dissimula che la nuova legge, sovratutto per ciò che riguarda la pubblicazione de'giornali senz'autorizzazione preventiva, renderà assai più scabrose le elezioni.

In questo momento nulla è ancora deciso dal governo sulla questione del bollo. Mi viene anzi detto che questa questione possa venir riservata e che se ne farà argomento di una legge apposita, unitamente alle questioni della tipografia e della libreria. Potrebbe anche avvenire che si facesse comparire il bollo come un'imposta nel bilancio. Intanto si manterrebbe semplicemente la diminuzione a 5 centesimi.

Pare che la reazione faccia nuovi sforzi contro la legge di riunione. Questa legge interessa specialmente la maggioranza legislativa, a cagione delle riunioni elettorali. Essa batte in breccia le candidature ufficiali.

I diplomatici turchi sono molto inquieti per gli affari di Creta. Essi dicono che tutto è terminato, ma in realtà le cose vanno molto male per i turchi. L'insurrezione è padrona del paese e i turchi non possono uscire dalle fortezze. Gli insorti, come potete immaginare, sono efficacemente aiutati dalla Russia.

Si chiede che farà la Turchia in presenza de' nuovi pericoli che la minacciano. Se il movimento si estende nella Bulgaria e in Servia, che avverrà dell'impero ottomano che non può resistere neppure contro gl'insorti di Creta? Si dice che a Costantinopoli verrà organizzata una *landwehr* armata di fucili Chassepot. Ma questo mi pare uno scherzo.

L'incasso della Banca di Francia è ancora aumentato di 22 milioni. Esso è ora di 1 miliardo, 85 milioni e 800 mila franchi!

Anche in Francia incominciano a manifestarsi il movimento delle Società operaie come in Germania e in Inghilterra. Ieri fui presente all'adunanza dei fattorini di caffè e d'albergo sotto la presidenza del sig. Voxeur. Il presidente dimostrò i vantaggi dell'associazione fra gli operai e parlò con molto senno e con nobiltà di linguaggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene un R. decreto del 23 gennaio, con il quale la Società in accomandita per azioni al portatore, sotto la ragione sociale *Stefani e compagni*, avente a scopo l'illuminazione a gas della città d'Ascoli-Piceno, costituitasi in Milano per atto privato del 17 novembre 1867, è autorizzata, e ne sono approvati con lievi modificazioni gli statuti inserti in detto atto.

La stessa *Gazzetta Ufficiale*, nella sua parte, non ufficiale pubblica un decreto del ministero della pubblica istruzione, in data del 13 febbraio corrente, a tenore del quale la Commissione incaricata di pronunziare il giudizio dei quadri presentati al concorso dei premi di pittura, ordinato col R. decreto 4 luglio 1866 sarà preseduta da un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione e composto di dieci persone scelte fra gli artisti e gli scrittori d'arte di fama riconosciuta. Cinque membri saranno eletti dal Ministero insieme al segretario, che non avrà voto. Gli altri cinque saranno scelti dalla lista formata sulle proposte degli esponenti secondo il maggior numero dei voti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 16 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Discussione dei progetti di legge:

Ordinamento del credito agrario.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.

Approvazione della convenzione col municipio di Comacchio relativa al possesso e all'amministrazione di quelle valli ritornate al comune.

Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

PRES. annunzia che la deputazione della Camera fu ricevuta da S. A. R. il principe Umberto e dalla duchessa di Genova. Essa fu pure ricevuta dalle reali principesse e che gli augusti personaggi furono pieni di cortesie e di benigne parole per l'affettuosa dimostrazione della Camera. Il principe ereditario si mostrò commosso dei voti e delle felicitazioni che la Commissione gli espresse e disse che impalmando la figlia del compianto duca di Genova voleva non soltanto assicurare la propria felicità ma anche dare alla nazione un pegno della sua devozione alla causa nazionale.

Annunzia pure che tanto a Milano quanto a Torino le autorità civili e militari gareggiarono di premura nel rendere onoranza alla deputazione.

Dopo queste parole il presidente Lanza cede il seggio al vice presidente Restelli.

Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

47. Vincite al lotto, L. 30,000,000.

Dotazioni — Casa Reale.

48. Dotazione della Corona, L. 12,250,000.

49. Appannaggio a S. A. R. il principe ereditario Umberto di Savoia, L. 500,000.

50. Appannaggio a S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, L. 400,000.

51. Appannaggio a S. A. R. il principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, duca di Genova, L. 300,000.

52. Appannaggio ed assegnamento per spese di rappresentanza a S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, L. 300,000.

Parlamento.

53. Fondo per le spese del bilancio interno del Senato del regno, L. 230,000.

54. Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei deputati, L. 275,000.

Il capitolo 54 bis riguarda la

Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Rendita consolidata 5 per cento a favore del fondo per il culto e degli enti il cui patrimonio stabile è soggetto a conversione (leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867):

Art. 1. Assegno provvisorio a favore del fondo per il culto in attenzione della liquidazione definitiva che si sta facendo della somma dovutagli a termini di quelle leggi . . . L. 9,227,214

Art. 2. Assegno provvisorio a favore degli enti il cui patrimonio stabile è soggetto a conversione in rendita pubblica, in attenzione della liquidazione definitiva che se ne sta operando » 6,700,000

Totale L. 15,927,214

In occasione della discussione di questo capitolo 54 *bis* viene pure in discussione il capitolo 1.o che concerne la rendita consolidata 5 0/0 inscritta per L. 248,399,870 22.

La Commissione propose di comprendere in un capo speciale della parte I^a^ del bilancio tutte le spese relative alle operazioni prescritte dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 sull'asse ecclesiastico. Conseguentemente a questa proposta si toglie dal capitolo primo del bilancio la somma di lire 13,151,816 in esso stanziata per il servizio delle iscrizioni di rendita a favore del fondo per il culto, e si porta questa somma al capo speciale suddetto, menomata però di lire 3,924,602, rappresentanti l'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento, dovuta allo Stato sulle entrate del fondo per il culto.

Per il capitolo 54 *bis* il ministero propone L. 19,851,816 e la commissione L. 15,927,214.

Come si è osservato, per collocare in un capo speciale le spese relative alla liquidazione dell'asse ecclesiastico occorre togliere dalla somma stanziata in quel capitolo quella di L. 13,151,816 destinata al servizio della rendita consolidata 5 0/0 inscritta a favore del fondo per il culto, il che è stato fatto. Se la citata somma di rendita non dovesse subire alcuna variazione, non vi sarebbe che da inscriverla nel capitolo contro indicato. Ma siccome, per l'applicazione della tassa straordinaria del 30 per cento, quella somma subir deve una riduzione li L. 3,924,602, così la somma da inscriversi al capitolo presente non rimane più che di L. 9,227,214, alla quale aggiungendo la somma di L. 6,700,000 pel servizio della rendita da assegnarsi agli enti, il cui patrimonio stabile è soggetto a conversione, si ottiene la somma complessiva di L. 15,927,214 da stanziarsi nel capitolo controsegnato. Questo stanziamento dà pertanto luogo ad un aumento di L. 2,775,398 sulla somma di L. 13,151,816 dianzi stanziata al capitolo primo del bilancio in correspettivo de'beni provenienti dall'asse ecclesiastico.

I motivi di questa trascrizione ed i risultati della operazione sono dalla Commissione svolti ampiamente nella sua relazione e corredati da numerose e lunghe tabelle.

DEPRETIS combatte la Commissione per ciò che riguarda il modo con cui essa inscrisse la rendita consolidata relativa all'asse ecclesiastico. Il bilancio deve tener conto di dati positivi e non di supposizioni incerte sopra un esito probabile di una operazione. La legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico nomina una Commissione centrale di sindacato epperciò il sindacato della Commissione del bilancio è per lo meno inopportuna.

Seguendo il sistema della Commissione si corre il rischio di avere in bilancio somme veramente ipotetiche o nominali e si approverebbero bilanci composti di somme che non avrebbero un valore fisso e che subirebbero nel corso dell'anno variazioni d'ogni sorta.

L'oratore entra nel terreno delle cifre ed esamina il modo della liquidazione e della vendita dell'asse ecclesiastico le risultanze probabili di esse e le norme che si dovrebbero seguire.

FERRARIS a cui spetterebbe la parola, esprime il desiderio che il relatore risponda prima alle osservazioni esposte dal deputato Depretis.

SEISMIDT-DODA esprime lo stesso desiderio.

NERVO (relatore) riassume quanto è scritto nella relazione e rispondendo all'on. Depretis, gli contrappone calcolo a calcolo, tabella a tabella, e perdendosi in un mare di calcoli e di cifre tale che è impossibile seguirlo. Non possiamo neppure riassumere quanto è detto nella relazione la quale oltre alla sua enorme lunghezza è irta di numeri e di tabelle.

LANZA propone la quistione sospensiva. Egli vorrebbe che un argomento tanto controverso e sul quale, per il momento, non sembra si possa andare d'accordo, fosse rinviato alla Commissione generale del bilancio, la quale dovrebbe fare una nuova redazione. Propone pure che i deputati, i quali chiesero la parola, siano invitati ad intervenire in seno della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY dice che avrebbe molte cose a rispondere a quanto fu detto oggi, ma non volendo far perdere un tempo prezioso alla Camera accetta la proposta Lanza a condizione che la Commissione gli permetta d'intervenire alle sue sedute onde poter esporre i propri concetti.

La proposta Lanza è accettata.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta alle 9.

CRONACA DI FIRENZE

GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE

Ecco l'indirizzo di felicitazione pel matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto, che il luogotenente generale Belluomini, alla testa di tutti gli ufficiali superiori, ha letto e presentato oggi (16) a S. M. il Re:

Sire,

Al fausto evento del quale va in breve ad allegrarsi la Vostra reggia, la Guardia nazionale di Firenze, applaudendo, saluta con esultanza gli sponsali stabiliti dell'Erede della Corona con S. A. R. la principessa Margherita, figlia del Vostro augusto fratello, che, non degenere dal magnanimo Genitore ed emulo della Maestà Vostra, soldato e principe illustre, non risparmiò opere ed affetti a pro della patria.

Le nobili gesta e le tanto celebrate memorie che si compendiano nel felice Imeneo tornano viepiù care alla Guardia nazionale fiorentina, che vede in quello risplendere un nuovo raggio di gloria all'eredità dei forti esempi della Vostra antica Prosapia, e una nuova arra di salute e di grandezza all'Italia.

Ciò come recar deve, o Sire, somma consolazione al paterno animo Vostro, così non minore ne reca a questa cittadina milizia, che, a nessun'altra seconda nella devozione e nella fede alla Casa sabauda, è superba d'offerire oggi alla Maestà Vostra l'espressione sincera di questi sensi di soddisfazione e di giubilo.

S. M. ha replicato;

Ringraziare la Guardia nazionale delle felicitazioni; sperar bene dall'unione dei suoi giovani figli, educati ai suoi stessi principii. Si è degnata inoltre fare elogio alla milizia cittadina di Firenze pei servigi costantemente prestati in ogni tempo con patriottismo ed energia, anco in momenti difficili, ed ha aggiunto, aver ferma fiducia che la Guardia medesima si sarebbe mostrata per l'avvenire non dissimile dal passato.

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta che il Consiglio comunale di Firenze tenne la sera del 14, avendo il comm. Peruzzi, ff. di sindaco, posto in discussione il nuovo progetto di costruzione della cinta daziaria che, preferendo i corsi delle acque, deve recingere Firenze, dopo una lunga discussione in cui presero parte lo stesso commendatore Peruzzi, il commendatore Scialoia, il cavaliere Mantellini e il cavaliere Rubieri, venne approvata dal Consiglio la installazione della cinta daziaria lungo il nuovo corso del torrente Affrico dal ponte della strada ferrata fino all'incontro con la via di Maiano, lungo la nuova via di Maiano fino al suo incontro al nuovo fosso di San Gervasio, e lungo questo nuovo fosso di San Gervasio sino alla sua foce nel torrente Mugnone, lungo il quale sarà proseguita fino all'Arno.

Furono pure approvate le espropriazioni ed i lavori contemplati nella relativa relazione della Commissione, e venne incaricata la Giunta di fare le pratiche opportune perchè la strada ferrata e le sue stazioni comprese entro il perimetro della cinta daziaria vengano munite dei ripari prescritti dalla legge delle opere pubbliche, dai regolamenti e dai capitolati. Fu finalmente raccomandato alla Giunta di dare le disposizioni opportune perchè la nuova cinta daziaria venisse attuata al più presto possibile, e non più tardi del prossimo giugno.

Oggi, 16, ebbe luogo il secondo Corso carnevalesco delle carrozze, e stavolta non a lode del vero che fu assai più brillante, vivace ed animato che non fosse quello di domenica scorsa.

Molti e ricchi equipaggi, moltissime signore, alcune eleganti mascherate, ed uno sterminato numero di *fiacres* seguivano il consueto itinerario, e se da molte carrozze si scambiavano fiori e dolciumi, da non pochi balconi si gettavano mazzi di fiori alle signore ch'erano al Corso, e ch'ebbe termine soltanto a notte.

Il 15 corrente, la Direzione generale delle poste pubblicava il seguente avviso:

Nell'intento di coordinare il servizio dei piroscafi postali italiani fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto con quello dei battelli britannici fra Suez e le Indie, che sarà cambiato col venturo mese, la partenza da Brindisi dei piroscafi italiani suddetti avrà luogo dal 9 marzo prossimo ogni lunedì alle 2 pomeridiane.

Restando ferma l'ultima partenza di febbraio nel giorno 28, non avrà luogo quella del 1° lunedì di marzo.

Il tempo utile d'impostazione per le corrispondenze del Regno verso lo estremo Oriente - via di Brindisi - dal venturo mese corrisponderà ai treni diretti in partenza da Firenze, Torino, Milano, Venezia, ed alla vettura per Foggia in partenza da Napoli la domenica mattina.

Domani, alle 11 ant., nell'Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti, nella sua solita lezione, tratterà: *Delle varie specie del Bello.*

TEATRO NICCOLINI — La sera di Martedì si replicherà il *Duello* di Paolo Ferrari.

Nella giornata del 15 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 13,0 e la minima di + 2,0.

Minima nella notte del 16 + 4,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 11 febbraio.

Faellini Marianna, d'anni 23 — Stefanini

---

dalle scene in cui l'autore vuol soltanto divertire ed ammaestrare a quelle nelle quali si adopera a commuovere, è per avventura troppo repentino. La scena in cui la signora Fedeli per vendicarsi dell'abbandono del suo amante, muove un'atroce accusa contro la moglie di quest'ultimo, non solo è verosimile, ma è vera, e ciascuno di noi potrebbe narrare qualcuna di queste vendette femminili. Ma è ributtante. Lo sarebbe meno, però, se invece di giungere improvvisa e come un nuvolone in un cielo sereno, fosse preparata dalle scene precedenti e da ciò che ho chiamato l'intonazione generale della prima parte del lavoro. Bastava forse preparare nello stesso atto, terzo che è pieno di scene inutili relative ad un certo medaglione, le cui peripezie era facile condensare in una breve scena o due anche in poche parole. Entrando fin dal principio del terz'atto nel regno delle forti passioni, abbandonando risolutamente fin da quel punto la commedia pel dramma, togliendo sovratutto l'inopportunissimo finale dell'atto stesso, io son d'opinione che l'esito ne sarebbe ben diverso. L'esempio di siffatte produzioni ne che da alla schietta commedia sdrucciolano nel dramma non è nuovo; potrei citare il Sardou che nei suoi lavori procede quasi sempre così.

Rimarrebbe però ancora l'atto quarto, pel quale non vedo alcun rimedio possibile, a meno che l'autore lo rifaccia da capo. Tutto ben considerato, io consiglierei piuttosto al signor De Renzis di accingersi ad un nuovo lavoro e di abbandonare il *Medico del cuore* alla sua sorte. Dal giudizio del pubblico deve trarre ragione più d'incoraggiamento che di sconforto. Chi ha scritto i due primi atti di quella commedia può e deve prendere una splendida rivincita. Gli dirò di più, che questa rivincita il pubblico l'aspetta e la desidera vivamente. Il *Medico del cuore* è un tentativo mal riuscito, ma palesa un autore drammatico, al quale tosto o tardi converrà far di cappello.

L'esecuzione fu per ogni verso commendevole. Egregiamente la Marchi nella parte della Marchesina e la Morelli in quella della signora Fedeli. La Job, il Morelli, il Monti, il Bassi, tutti insomma fecero quanto era in poter loro per salvare l'onore delle armi. Al De Renzis in principio della sua carriera sono toccate almeno due fortune: la prima di aver trovato artisti valenti e pieni di zelo; la seconda di essere stato giudicato da un pubblico giusto che gli ha detto cortesemente, ma senza adulazione, la verità così sui pregi come sui difetti della sua commedia.

Prima di abbandonare il teatro Niccolini, annunzierò ai miei lettori, che nella prossima quaresima rivedremo su quelle scene la compagnia Meynadier; però, come le edizioni di certi libri, *aumentata e corretta*. Il Meynadier, ammaestrato dall'esperienza, ritorna fra noi con una nuova prima attrice la signora Samary, di cui si pronostica bene, e con la vispa e simpatica Honorine. Promette inoltre buon numero di novità, fra le quali tengono il primo luogo *Paul Forestier* dell'Augier e *Les sceptiques* del Malleville.

Ove se ne tolga la *Fiammetta* sovracitata, i teatri di musica non hanno fatto parlare di loro. Al Pagliano si aspetta la *Jone* del Petrella col tenore Zennari. Alla Pergola proseguono alacremente le prove della *Rosmunda*, opera nuova del maestro Gialdini. Le novità musicali ci tocca andarle a cercare fuori di Firenze. Così a Milano verrà fra breve rappresentato il *Mefistofele* del Boito. Un amico mi scrive: « L'aspettazione è tale che ormai furono accaparrati tutti i palchi. Furono pagati quelli di quarta fila sino 80 lire! Ed oggi si pagherebbero più di cento.. a trovarli. »

Ho letto il libretto di questo *Mefistofele* e di esso e della musica spero di rendervi conto fra non molto, giacchè voi sapete che l'appendicista dell'*Opinione* vuol vedere con i propri occhi e udire con le proprie orecchie oguiqualvolta si tratta di fatti importanti per l'arte.

Da Brescia ricevo ottime notizie della *Celinda* del Petrella, colà rappresentata con esito felicissimo. Ecco un'opera che ormai ha percorso molti teatri e sempre con buona fortuna. Eppure non è ancor giunta sino a Firenze! E si che qui alla Pergola troverebbe una valente interprete nella signora Csillag. Non desidero, almeno nella corrente stagione, di vederla rappresentata al Pagliano perchè renderei un cattivo servizio al maestro. Anmo dunque, signori Immobili, se è vero che vi stiano a cuore gl'interessi dell'arte, fateci udire le opere italiane che furono giudicate favorevolmente in altri teatri. Perchè non si è pensato alla *Celinda* invece della *Favorita*? In quaresima vi sarebbe pure tempo di farci udire anche lo spartito del Petrella, tanto più che nessun'opera mi pare più adatta di questa alla Compagnia che canta sulle nostre maggiori scene.

L'egregio maestro Francesco Canneti di Vicenza m'invia un suo trattato che ha per titolo: *Il contrappunto esposto con metodo facile*. Lo scopo dell'autore è reso manifesto dalla prefazione, ed è quello di agevolare lo studio dell'armonia e del contrappunto, riassumendo brevemente le leggi principali che reggono queste parti della scienza musicale. A me pare che questo scopo sia raggiunto. Il trattato è breve, ma al tempo stesso chiarissimo, e lo dimostrerei volentieri se potessi entrare in que' particolari tecnici dai quali mi tengo quasi sempre lontano in queste rassegne per non tediare i lettori. Sovratutto la teoria degli accordi, qualunque sia il giudizio che se ne possa dare, è semplicissima. L'opera del Canneti merita di venir caldamente raccomandata.

Chiudo l'appendice con un breve cenno che tornerà ad encomio del violinista italiano, Federigo Consolo, che a Parigi leva grido di sè. I più autorevoli critici francesi ne parlano con lode e noi dobbiamo rallegraci che sia così resa giustizia ai nostri artisti, e che questi facciano onore al proprio paese.

F. D'ARCAIS

Maria, id. 50 — Caselli Francesco, id. 38 — Del Nibbio Luisa, id. 82 — Balestri Marianna, id. 73 — Ricci Giuseppe, id. 24 — Bimbi Angela, id. 84 — Guarnieri Marianna, id. 60 — Lazzerini Massima, id. 80.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 8 maschi, 10 femmine e un nato morto.

Del 12:

Franceschini Alessandro, d'anni 80 — Simiani Luigi, id. 40 — Cocioni Michele, id. 68 — Fedeli Edwige, id. 40 — Pierino Marietta, id. 20 — Calvelli Caterina, id. 76.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 11 maschi e 11 femmine.

Matrimoni del dì 11 *febbraio.*

Tanci Ridolfo, giovine di studio, di Montepulciano, e Zani Emilia, modista, di Firenze.

Vettori Adolfo, possidente, di Pellegrino, e Aldana Enrichetta, attendente a casa, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Lombardia* del 15 annunzia che, anche l'arcivescovo Calabiana, con una rappresentanza del clero, si è recato a felicitare il principe Umberto per il prossimo suo matrimonio.

— Oggi, scrive il *Pungolo* del 15, il nuovo sindaco di Milano, cav. Bellinzaghi, prestò il giuramento nelle mani del marchese Villamarina, nel quale le facoltà prefettizie dureranno fino oltre la metà dell'entrante settimana. Pare che il nuovo prefetto di Milano, conte Torre, non prenderà possesso del suo posto che coi primi del prossimo marzo.

— La *Provincia* del 15 scrive, che il ricordo che offrirà il Municipio di Torino all'augusta sposa principessa Margherita consisterà in un elegante cofanetto in oro scolpito, ornato di moltissime pietre preziose.

Il disegno sullo stile del cinquecento è opera dell'illustre prof. Giusti.

La figurina che servirà di ciuffo sarà modellata dal valente scultore Balzico.

Il complesso dell'esecuzione è affidato ad uno dei più abili nostri gioiellieri. Il lavoro proseguirà indefesso giorno e notte affine di giungere in tempo pel giorno dello sposalizio.

— *Ieri* sera, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 15, al caffè del Dock presso lo scalo a Porta Susa s'era incominciato uno dei soliti balli.

Ad un tratto, non sappiamo se a cagione di Bacco o di Venere, succede una disputa, dalle parole si passa ai fatti, e la disputa si converte in rissa, con un baccano infernale; le grida, le minaccie ed il rumore delle busse risuonavano ben lontano.

Arriva un picchetto di soldati dalla vicina caserma della Cernaia.

Cessa la lotta e molti s'avanzano per far resistenza alla forza.

Certo T. brandisce un coltello ed esclama che vuol forare uno dei soldati; questi abbassano la baionetta, il T. fa per afferrarne una; il soldato gl'ingiunge di lasciarla; quegli resiste e fa per ferire; allora il soldato spinge il fucile e trafigge da parte a parte quel mal capitato.

Un altro T., fratello del precedente, fu arrestato. Questi due fratelli facevano ordinariamente i venditori di frutta sulle piazze e sui mercati.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 15, il sig. prefetto ha ricevuto una lettera autografa di S. A. R. il principe Umberto, colla quale esprime i suoi ringraziamenti alla deputazione provinciale di Venezia per l'indirizzo di felicitazione mandatogli in occasione delle sue nozze.

— La *Gazzetta di Genova* del 15 scrive:

Un fatto importante e che merita tutta la attenzione dell'autorità municipale si è l'importante cattura fatta avantieri dalle guardie di P. S. di quindici barili di spirito di vino che venivano introdotti in contrabbando facendoli passare al dissopra delle mura. Un contrabbando organizzato in proporzioni tanto vaste lascia per vero sospettare che la vigilanza degli agenti e delle guardie daziarie municipali lasci qualche cosa a desiderare.

— Alla *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 15 scrivono in data del 13 da Bettona:

Da oltre due mesi in questo comune ed in quelli di Deruta e Torgiano, ad onta della vigilanza dei RR. carabinieri, e delle guardie nazionali rispettive, seguivano furti campestri, e sfasci alle case coloniche nelle parti remote della campagna ed in altre riposte località. Nell'indagare gli autori di simile perturbamento si ebbe quasi certezza fosse ciò opera di sei latitanti renitenti alla leva, e tenendo dietro all'aggirarsi dei medesimi, un confidente avvertiva la sera del 6 corr. i RR. carabinieri della stazione di Deruta, che erano in Bettona, della presenza di uno di costore, che figurava qual operaio di una macchia del territorio di Torgiano. Ciò appreso, di buon mattino il comandante della stazione, sig. Giuseppe Vigani muoveva da Bettona con due suoi dipendenti con ogni circospezione al posto indicato, ed ivi gli venne fatto di trovare il renitente F. A. nell'atto che abbatteva un albero. Intimatogli l'arresto, esso tentò scagliare la scure, ma venne assicurato a tempo. Però è a credere avesse costui poco lungi compagni o aderenti; giacchè mentre il detenuto veniva asportato per forza a Bettona, giunti i RR. carabinieri in prossimità della Montagnola villa del conte Baglioni posta nel Torgianese, e mentre passavano in un punto in cui il sentiero è incassato nel terreno, con foito di piante, si trovarono inaspettatamente attorniati, ed investiti da un 20 individui muniti di varie armi che all'improvviso esplosero gridando si restituisse loro il detenuto!

I RR. carabinieri si negarono alla pretesa, rispondendo alle reiterate scariche ed ai fendenti con colpi di revolver, ma sopraffatti così dal numero e per ferite gravissime riportate dal carabiniere Belmondo 3° Stefano, potè il renitente evadere quantunque avvinto dai mezzi di sicurezza — In questo agguato i RR. carabinieri ebbero, diciamolo pure a lor lode, il sopravento; poichè due degli aggressori (pur renitenti) furono feriti; uno in una coscia da palla, l'altro da altro proiettile nel collo e da ben 12 puntate infittitegli a morte nel capo dal Belmondo con il calcio del revolver già spezzato, con coraggio indicibile, quantunque stramazzato a terra ed immerso nel sangue — Quindi i malandrini s'internarono nel bosco recando seco loro i feriti, ma il carabiniere Cozzi F. tornò nel luogo con que' pochi nazionali che ottenne al vicino ponte di Rosciano ed asportò uno dei renitenti abbandonato sul suolo moribondo; mentre il brigadiere obbligato ad aiutare il ferito compagno, aveva mosso con esso a Bettona, ove giunto concertò in un subito con quella zelante G. nazionale una ricognizione per i monti, cammino facendo trovò rinforzi venutigli da Torgiano, Deruta, Perugia, e così si ebbero in potere altri 4 individui gravemente indiziati di complicità con i renitenti anzidetti.

— Abbiamo notizia, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 15, di un'importante operazione di sequestro di contrabbando eseguita dal nostro personale attivo delle gabelle e dovuto principalmente al merito dell'ispettore signor Chierici, venuto a sostituire il Caraffa, traslocato a Napoli.

Il nuovo ispettore avendo notato un considerevole decrescimento nella vendita dei tabacchi da naso, raddoppiò di vigilanza e di osservazioni per scoprirne le cause; e riuscì infatti a trovarle a S. Pratignano, presso Osimo, in una casa di contadini, dove si lavorava il tabacco indigeno, acquistato in foglie dai vicini coltivatori, e lo si riduceva molto bene all'uso del consumo per naso.

Furono sequestrati tre grandi vasi di tabacco già lavorati e in fermentazione, nonchè una certa quantità di foglie. Gli autori della colpevole industria furono già deferiti al potere giudiziario.

L'importanza di questa scoperta non è tanto nel sequestro operato, quanto nelle conseguenze, che saranno quelle d'impedire lo svolgimento di siffatta industria e l'accrescersi del danno per lo Stato.

Una brillante operazione d'altro genere veniva pure eseguita giorni sono. Alla porta S. Stefano venivano arrestate quattro donne della classe artigiana, ma vestite con una relativa eleganza, le quali portavano sotto le sottane circa 20 chilogrammi di caffè per una! Un sotto brigadiere di finanza è compromesso nell'affare, del quale già si è impossessato il procuratore del Re.

— Nel *Giornale di Napoli* del 14 si legge:

La festa militare ai Bagnoli, che ebbe luogo ieri in onore delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, non poteva riuscire più brillante. Le LL. AA. vi assistettero da un palco appositamente costruito. Poche parole dette dal generale di Pettinengo alle truppe, finirono con entusiastiche grida di *viva il Re e il duca d'Aosta*, dopo la distribuzione della medaglia commemorativa della campagna del 1866 alla classe del 1842, si fecero successivamente tiri al bersaglio, d'artiglieria e fanteria, gli esercizi di ginnastica, di bastone e baionetta, e le corse a piedi e a cavallo; indi vi fu un brillantissimo attacco tra bersaglieri e foraggieri dei lancieri di Firenze; un esperimento del genio e l'esplosione di tre mine, a cui fu comunicato il fuoco mediante apposito apparecchio elettrico da una nobile e gentilissima mano, da S. A. la duchessa d'Aosta.

Dopo ciò, vi fu la distribuzione dei premi e delle bandiere ai vincitori.

S. A. R. il duca donò un bellissimo cavallo baio.

Verso le 6, le LL. AA. RR. fecevano ritorno in città e le truppe, dopo una refezione sul campo, rientravano nei propri quartieri.

Le LL. AA. RR. si mostrarono molto soddisfatte della festa e si trattennero famigliarmente coi premiati e coi feriti di Custoza, che furono ad esse presentati.

I nomi degli ufficiali premiati sono i seguenti:

Sottotenente Mermet dei lancieri V. E., aiutante di campo del generale Pettinengo — Id. Ungaro, dei bersaglieri — Id. Sapelli, dei lancieri Novara.

I nomi degl'individui di bassa forza premiati sono:

Sergente Maggi, lancieri Novara — Id. Nera, id. Firenze — Id. Soldini, id. Novara.

La bandiera di corpo la vinsero i lancieri di Firenze.

I drappelli di cavalleria rientrano domani, 15, alle loro rispettive stanze.

Nell'attacco ch'ebbe luogo tra bersaglieri e lancieri Firenze si distinsero maggiormente:

Furiere Viganò — Sergente Palmieri — Id. Nera — Caporale Messina — Id. Gismani.

Lodevole fu poi il pensiero di fare una questua nello steccato delle vetture in favore dei danneggiati dal disastro di S. Lucia. La somma raccolta ammonto a lire 1000.

— All'*Osservatore Romano* del 12 scrivono in data dell'11 da Civitavecchia:

Ieri circa le ore 11 e 1/2 S. E. il signor generale De Failly, comandante il corpo di spedizione francese a Roma, con tutti gli onori militari, scendeva dalla sua residenza dell'Hotel Orlando, ed accompagnato da tutta l'ufficialità tanto francese che pontificia, andava al porto per prendere imbarco sulla corvetta *Limier* che a mezzodì è partita alla volta di Nizza.

S. E. il signor generale Dumont ha preso il comando della divisione rimasta negli Stati pontificii.

Buone notizie. — L'*Orticoltore ligure* di Genova del 14 reca le seguenti notizie delle campagne:

Avendo avuti una parte degli scorsi inverni sempre delle temperature miti senza geli o nevi, le piante erano ovunque nelle nostre riviere infeste da miriadi d'insetti che le mettevano a totale deperimento, ma in questo anno la neve abbondantemente venuta e la regolarità dei freddi tennero basso il linfatico movimento, e così al desiarsi della prossima futura vegetazione seguirà col voluto sviluppo il più abbondante raccolto.

Il grano mostrasi ovunque d'una lussureggiante vegetazione, e lo stesso dicasi di tutte le autunnali seminagioni e delle praterie di recente formate.

Malgrado i freddi che accaddero in tutta l'Europa meridionale, gli agrumi e gli olivi non hanno punto sofferto, poichè il suolo non era pregno di acque e si il ricolto dell'uno che dell'altro è più che mediocre.

Un venditore di francobolli. — Nel *Movimento* di Genova del 15 si legge:

La Questura, che persiste lodevolmente a tenere bene aperti gli occhi sui ladri che sono *piuttosto in cimento*, ha fatto ieri l'altro un bel colpo.... indovinate dove? A bordo del piroscafo la *Ligeria* che era presso a partire per Livorno.

Nel numero de' passeggieri erasi filtrato un tale proveniente da Torino che esercitava la professione un po' stravagante e *un po' sospetta* di venditore di francobolli da un centesimo, e da centesimi cinque e dieci. È noto che questi francobolli s'adoperano specialmente per l'invio degli stampati e dei giornali, e pareva alla Questura un po' strano che il grande deposito di francobolli del nostro viaggiatore fosse roba di *buon acquisto* e di legittima proprietà. Fatto è ch'egli venne arrestato, e si è già pervenuti a conoscere a chi appartenessero i francobolli che l'esperto viaggiatore aveva tentato di smerciare in Genova.

Si afferma che erano proprietà del giornale l'*Unità Cattolica* di Torino, al cui ufficio, come è noto, i ladri hanno fatto pochi giorni sono una visita.

Pubblicazione. — Scrivono da Parigi che dentro un mese verrà pubblicato un volume importantissimo, di cui ebbe un'alta commissione il signor De Mas Latrie, quel l'istesso che molti anni sono fu spedito in Italia con altri giovani eruditi dal maresciallo Soult, allora ministro della guerra, per raccogliervi documenti e notizie istoriche intorno all'Algeria, e che quindi illustrò anche le antiche relazioni dei francesi con l'isola di Cipro. Il volume che ora pubblica il De Mas Latrie è la *Collezione dei trattati di pace, e di commercio tra i cristiani e gli arabi.* L'introduzione che esso vi ha proposta, per quanto dicono, è un lavoro eruditissimo che verrà in luce anche a parte sotto il titolo d'*Istoria del commercio dei cristiani e degli arabi d'Africa nel medio evo.*

Sappiamo che il dotto francese ha tratto molto profitto dalla precedente pubblicazione fatta in Italia dal nostro illustre prof. Amari e che fa parte della *Collezione di documenti istorici intrapresa dalla Soprintendenza degli archivi toscani.* E di questo vogliamo compiacerci vedendo come gli intendimenti degli eruditi francesi ed italiani mirino ad uno stesso fine, al modo istesso che ad uno stesso fine miravano i due governi d'Italia e di Francia col favorire questo genere di studi, che tanto importano alla prosperità economica ed alla gloria delle due nazioni.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha assistito oggi ad un dramma che si potrebbe chiamare — *Una guerra in famiglia.* È stato molto interessante, come si suol dire, ma un po' noioso. Non ne facciamo colpa agli attori; è forse l'argomento stesso che impedì si svolgesse con vivacità e brio.

I lettori comprendono che vogliamo accennare alla quistione annunziata nel foglio precedente, de' capitoli aggiunti al bilancio passivo delle finanze, per comprendervi anco le partite riguardanti i carichi dell'asse ecclesiastico.

Intorno a questa combinazione sorse nel seno della stessa Commissione del bilancio un grave dissenso, di cui si è fatto interprete l'on. Depretis, il quale, addentratosi coraggiosamente nel labirinto di cifre, di numeri, di conti, di partite attive e passive, che è la Relazione dell'on. Nervo, ha mosse critiche su critiche, ha messo in forse tutti i calcoli, ha sostenuto essere contrario alle buone regole d'amministrazione e di contabilità ciò che la Commissione ha fatto nel bilancio passivo delle finanze, esprimendo l'avviso che per l'asse ecclesiastico convenga avere un conto speciale, separato dal bilancio, e che nel bilancio delle finanze non si abbiano ad introdurre che i carichi accertati, cioè, la rendita emessa, che resta naturalmente compresa nei singoli capitoli in cui sono stanziate le somme pel servizio del debito pubblico e non in capitoli a parte.

L'on. Depretis è entrato in tante particolarità, che difficile era l'attenzione degli uditori lo seguisse fedelmente. Ma ciò che era difficile di fare coll'on. Depretis fu impossibile coll'on. Nervo, che prese a difendere le proposte del bilancio dalle censure dell'on. Depretis. Pochi si conoscono che parlino così instancabilmente come l'onorevole Nervo. Si aggiunga l'aridità della quistione, tutta irta di cifre, e s'intende di leggieri, come dopo il suo discorso ben pochi fossero in grado di raccapezzarsi in quella selva di somme e di conti.

Fu quindi salutata come una delle più felici inspirazioni la proposta di rimandare alla Commissione del bilancio la quistione dell'asse ecclesiastico ed i capitoli che le si riferiscono, perchè trovi modo di accertare i fatti e presenti le sue proposte concrete alla Camera.

A noi pare che fra le obbiezioni fatte alle innovazioni introdotte nel bilancio passivo delle finanze dalla Commissione ve ne abbiano di assai gravi. La rendita consolidata 5 per cento deve costituir un capitolo solo del bilancio, e non può essere diviso in capitoli secondo lo scopo; dunque i capitoli separati per l'iscrizione di rendita pubblica riguardo all'asse ecclesiastico dovrebbero essere soppressi.

Nel bilancio non si può inscrivere che rendita pubblica accertata, non soggetta a variazioni, a cambiamenti, ed ancora da accendere. Quindi le partite relative ad operazioni non fatte, non compiute, ma solo prevedute o da compiere in seguito, dovrebbero esserne escluse.

Quanto al conto dell'attivo e del passivo dell'asse ci pare che abbisogni di essere appurato, come crediamo che importi anche di rifare i calcoli del valor probabile dei beni ecclesiastici e della somma che lo Stato può ritrarre.

La Commissione del bilancio avrebbe ad occuparsi di questo studio. Essa ne ha gli elementi e perciò sembra che possa riuscire ad un accordo. Fra i componenti la Commissione del bilancio che erano d'avviso doversi compilare il bilancio dell'asse ecclesiastico in modo diverso da quello che è stato fatto, si contano oltre l'on. Depretis, anche gli on. Lanza, Minghetti e Sella.

ELEZIONI POLITICHE
del 16 *febbraio* 1868.

3° Collegio di Bologna. — Inscritti 1526; Votanti 595; cav. Loup voti 346; avvocato Vicini 229; dispersi 20.

Il Ministero dell'interno, avendo ricevute ufficiali notizie della manifestazione di casi di cholera in Tunisi, con sua ordinanza di sanità marittima, in data del 14 corrente, ha decretato che le navi partite dal littorale dell'impero del Marocco dal 6 corrente in poi saranno considerate di patente brutta per cholera, e sottoposte al loro arrivo nei porti e scali del Regno al trattamento contumaciale previsto dal decreto 29 aprile 1867.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 15. — La *Patrie* smentisce assolutamente tutte le voci sparse circa i pretesi cambiamenti ministeriali e le modificazioni costituzionali.

La *France* dice che il conte di Goltz fu ricevuto ieri dall'imperatore.

Oggi fu ratificato il trattato doganale conchiuso tra la Francia, la Prussia e il Meklemburgo.

Roma, 16. — I conservatori municipali che hanno postillata la petizione dei 12,000 romani al Papa vennero rimpiazzati.

Parigi, 16. — Il *Moniteur* conferma che ieri venne firmata l'abrogazione del trattato tra la Francia e il Meklemburgo.

Lo *Zollverein* ridurrà il diritto sui vini francesi a 20 franchi. Quest'accordo non avrà però effetto se non quando sarà firmato il trattato dell'Austria collo *Zollverein*.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

Frutto di continue oscillazioni per la maggior parte in senso di rialzo, abbiamo avuto una settimana feconda d'affari, e di una certa importanza. Forse il rialzo che si verificò a Parigi sulla nostra Rendita, non fu in ugual proporzione seguito in Italia, ma ciò non toglie che il periodo trascorso tanto all'estero come all'interno, non sia stato dei più favorevoli.

Migliorò la condizione generale europea? no, e non crediamo che se si fosse dovuto seguire l'andamento dei fatti, delle controversie che tengono sospesi gli animi, si sarebbero verificati degli aumenti, avvegnachè per le notizie che giungono, sia dato argoire meno cordiali i rapporti tra Francia e Prussia, e si veda pei moti della Bulgaria accennare vivamente a quella scintilla che potrebbe esser cagione di grande incendio; e se da questo lato non possiamo rintracciare la spiegazione del risveglio, dovremo convenire che gli sforzi fatti dai rialzisti, furono a questi giorni coronati da qualche successo.

Come loro, noi pure vediamo riposte le maggiori speranze sulle promesse che per parte del Ministero e della Camera si fanno onde raggiungere in breve tempo un buon assetto sulle nostre finanze; e come loro, a noi pure sinceramente duole che i giorni trascorrano nella lunghissima discussione dei bilanci, ove i molti discorsi che si fanno non conducono finora a nessun pratico risultato.

Abbiamo lasciata la Rendita italiana a 50 45. Lunedì cominciammo a 50 60, e martedì salimmo d'un tratto a 51: dopo le prime ore del mattino si parlò di 51 25. Paraltro fu meteora fugace, perchè non appena praticato cotesto prestito scomparve, e alla sera ci trovavamo a 50 95, senza che più se ne discorresse. Il giorno dopo 50 70, giovedì di nuovo 51 e 50 95, e venerdì 50 65, al qual limite non si rimosse più, trovandosi anche ieri tra 50 60 e 50 65 piuttosto offerta.

L'annunziata emissione di 30 milioni, capitale nominale di Prestito nazionale, produsse su questa carta un poco di debolezza da 71 80; gradatamente si portò fino a 71 40, offerto con pochi compratori a 71 25. L'avvicinarsi della estrazione e il prossimo *coupon* semestrale ci danno del resto qualche garanzia per credere che questo valore non è per subire dei seri deprezzamenti.

Sulla emissione di questi trenta milioni furono già per tempo pubblicate le condizioni. Il prezzo fu sabato stabilito a 71 20, e crediamo che il sindacato avrà probabilmente ad usare della facoltà rilasciatagli di chiudere la sottoscrizione anche prima dell'epoca fissata, se le domande avranno raggiunto la cifra chiesta, perchè per quanto ne abbiamo sentito dire, molti si affretteranno a sottoscrivere e a godere dei benefizi che offre una consimile operazione.

Ferme, e sempre benissimo tenute, le Obbligazioni demaniali hanno raggiunto un prezzo, che forse da molti non si aspettava. Da 407 oggi le vediamo a 413, 412 senza che se ne abbiano partite in vendita. Han partecipato del rialzo della Rendita rialzando esse pure: rimasero poi estranee al ribasso, e la loro tendenza si conserva pur sempre favorevolissima.

Fu poco movimento, le Azioni della Banca Nazionale italiana restano tra 1560 e 1550. Quelle della Banca Toscana nominali sul 1520.

Le Obbligazioni Meridionali ebbero nella settimana un sentito risveglio; forse ne fu causa la prossima prima estrazione, che andrà a farsi, e il distacco del *coupon* a cui andiamo avvicinandosi — Partite da 120 le troviamo oggi a 125 in qualche denaro con pochi offerenti a 126. Nelle Azioni relative da 170 si ascesa a 176.

Azioni delle SS. FF. Livornesi possono segnarsi a qualche domanda sul 41 0/0, e le relative Obbligazioni sulla base di 157.

La Rendita 3 0/0 si mosse poco da 34 a 33 85 trovando collocamento a questi prezzi qualche partita che era in vendita ai primi della settimana.

I marenghi possono quotarsi tra 22 95 e 22 93 — Il Francia a vista per qualche bisogno manifestatosi nella giornata di sabbato si contrattò da 115 70 a 115 50; oggi trovasi a 115 1/2, 115 1/3, e il Londra tre mesi da 2885 a 2880.

Lo Sconto continua a mantenersi abbastanza facile sul 5 0/0, e la situazione monetaria non ha avuto importanti modicazioni.

GIACOMO DINA DIRETTORE
GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borse di commercio.

Borsa di Milano del 15 febbraio

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	—	50 55 50
» » »	—	50 50 40
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1560 —	— —
» Strade ferrate Merid.	176 —	— —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	124 50
» Beni demaniali	— —	412 —
» Città di Mil. 1860 5 %	70 —	— —

Borsa di Genova del 15 febbraio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	50 55	50 50
» » f. m.	50 55	50 50
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1555 —	1557 —
» » f. m.	1558 —	1560 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	410 —	410 —

Borsa di Torino del 15 febbraio

Corso legale 50 62 1/2
Banca Naz. C. d. m. in c.

AVVISO

Si rende noto al pubblico che nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese saranno venduti al pubblico incanto metri quadrati 3487 50 di terreno situati sul ponte del nuovo stradone Poggi e precisamente fra le Porte a Pinti e S. Gallo.

Detti terreni saranno divisi in tre lotti, il primo di metri quadrati 1492 50 e gli altri due di metri 997 50 ciascuno.

Le condizioni tutte riguardanti il prezzo, le modalità di pagamento, e gli obblighi per la costruzione sono descritti in un quaderno d'oneri che potrà essere esaminato da chiunque lo desideri presso il Municipio di Firenze nella solita Sala degli Incanti dal giorno 20 in poi, ove pure sarà ostensibile la pianta geometrica di questi terreni.

L'asta sarà tenuta in quella Sala degli Incanti nei giorni suindicati dal tocco alle 5 pomeridiane

Firenze, li 14 febbraio 1868.

DEPOSITO DI METALLI
DI EMILIO PINUCCI
VIA DEI GINORI, 25.

A rettificazione di quanto i signori fratelli Tamburini hanno reso di pubblica ragione nel numero 30 del giornale *L'Opinione*, il sottoscritto si crede in diritto di significare pubblicamente che egli non è stato mai depositario dei prefati signori fratelli, dei condotti di piombo da essi fabbricati, ma sibbene un committente, per proprio conto la detta fabbricazione, fornendo ai medesimi la materia occorrente, e che non ostante la loro defezione, si prose gue dal sottoscritto la vendita dei condotti di piombo suaccennati, fabbricati altrove per di lui conto ed interesse. **Emilio Pinucci.**

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sigg. *Gio. Steiner e figli* *Bergamo.*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* *Milano.*

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Cartature sono di **L. 1000 - Mille** - pagabili L. 300 in Aprile, il rimanente in Agosto e alla consegna dei Cartoni come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69.

Gli acquisti dei Cartone al Giappone saranno diretti dai signori Enrico Andreossi e Fietro Frigerio.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Firenze*, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti — A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40 — a Livorno, farmacia G. Simi.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti.** *Presso L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

La infezione balsamico-profilattica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malagutti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Navizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crocchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA
DIARIO INDISPENSABILE

Questo libro contiene quanto deve sapere una donna per essere una buona massaia, l'inventario dei mobili, delle stoviglie, delle biancherie, ecc., di casa; vi ha il prospetto e le figure dei funghi mangerecci e dei velenosi; il prospetto e il ragguaglio dei pesi e monete decimali, vi ha della medicina domestica per le contusioni, i tagli, le scalfiture: le prime cure a prestarsi nei casi di asfissia o di avvelenamenti; un vocabolario di oggetti d'uso domestico; e quindi pagine per registrare conti, visite dei medici, lezioni dei maestri, l'andamento di cassa, il movimento della cantina, del carbone e molte altre cose necessarie a sapersi e utili per tenere una buona e perfetta amministrazione casalinga.

È un comodo volume legato alla Bodoniana e contiene anche l'Almanacco 1868.

Prezzo, L. 2 50.

Franco in tutto il Regno

IL PRONTUARIO
PEL COMMERCIANTE
E PER
L'UOMO D'AFFARI

contenente: varii utili Ragguagli, tra i quali quelli del Braccio col Metro e lo Ellen di Vienna; del Moggio, della Soma e della Brenta col'Ettolitro; del Tallero prussiano colla Lira italiana; della Libbra piccola e grossa col Chilogrammo; della Pertica cogli Ettari; alcune regole sulla Quadrettatura, una tabella dei Divisori fissi per gli interessi, una tabella per trovare il Numero dei giorni compresi fra due date, un Prontuario per gli interessi, ecc., la nuova tariffa per la corrispondenza telegrafica, tutte le Stazioni ferroviarie d'Italia, la nuova tariffa delle Barche corriere, le principali fiere e mercati, il nuovo servizio postale, il Prontuario pei Bolli; ecc.

Un vol. di pag. 220 con molte tavole.

Prezzo L. 1.

Franco in tutto il Regno.

Si vendono in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della Perseveranza, *via Pasquirolo, n. 12, la quale spedirà per posta a chi ne farà domanda a ccompagnata dal relativo importo.*

GIORNALE DEI NOTAI ED AVVOCATI

Questo periodico è entrato nel **quinto anno** delle sue pubblicazioni con importanti miglioramenti, e con un numero scelto e più grande di collaboratori, ed esce regolarmente il 1° ed il 16 di ciascun mese, in 36 pagine di stampa, formando di questo modo alla fine d'ogni anno un bel volume di più di 800 pagine con indice alfabetico delle questioni trattate nel corso dell'anno.

Oltre gli articoli relativi al riordinamento del notariato e del ceto legale, questo giornale pubblica in ogni numero le decisioni giuridiche ed amministrative in materia di registro, di successione, bollo, tariffe, ipoteche, ecc. la giurisprudenza notarile - tutte quelle materie che possono interessare il notariato od il ceto forense.

Una tal pubblicazione può dirsi quasi indispensabile al notari, in questo momento di nuovo riordinamento della loro professione e non può essere che d'una grande utilità per gli avvocati.

Prezzo dell'associazione L. 15 all'anno, L. 8 per un semestre.

La Direzione è a Firenze in via del Moro N. 4.

DELLA BELLEZZA
E DEL MODO
DI ACQUISTARLA, CONSERVARLA ED ACCRESCERLA PER AMBO I SESSI

Un Vol. in 8° del Dott. Hatmann.

Questo volume non contiene delle vane dissertazioni sopra la bellezza, ma dà tutte le vere ricette, i mezzi, le regole e prescrizioni per diventare bella, per conservare ed accrescere questa bellezza giustificando così pienamente il suo titolo.

Non più capelli bianchi, rossi o bigi.
Non più tinture nocive alla salute.

La **Narcisina** del dott. Hatmann, tintura omeopatica, dà immediatamente alla capigliatura il colore che si desidera Castagno, Bruno o Nero.

Prezzo della scatola completa contenente 4 bottiglie, o flacons, colle relative spazzole L. 12.

Prezzo dei piccoli flacons, per convincersi della superiorità di questa tintura, L. 2 50 cadauna, bastante per tingere una capigliatura o due o tre barbe.

Domandare per più dettagliate informazioni il prospetto che si rilascerà **gratis,** o l'opuscolo che ha per titolo: *Della bellezza e del modo di acquistarla, conservarla ed accrescerla per ambo i sessi* al prezzo di L. 1 25 — Per tutto il regno franco di porto 1 50.

Genova, presso la Libreria Grondona — **La Tintura Omeopatica** si trova nella Farmacia Bruzza Carlo, che spedisce in tutto il Regno contro *Vaglia Postale* di L. 12 50.

Presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, trovasi pure un deposito tanto dell'opuscolo che della tintura omeopatica.

AL BAZAR EUROPEO
Via Por Santa Maria, 3
si trovano a prezzi ridotti i giuochi nominati
QUESTIONE ROMANA E QUESTIONE MESSICANA

INFALLIBILE rimedio contro i geloni L'unguento antispasmodico De Bernardini. Franchi 3 l'astuccio col Vasetto. Deposito alla farmacia Pieri Signorini e Reale farmacia al Duomo.

Torino — Via S. Pelagia N. 3.

ANNO VI **IL BUONUMORE** ANNO VI

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per sei mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

Grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di metri 1 50 — in vendita a L. 4.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° p.

MEDICINALI PATENTATI
del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di petto.

Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nelle tosci *asmatiche, convulsive, reumatiche* e *saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2.

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» » 30 » » 1 60

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétréquin.* — Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasimi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

MANUALETTO PRATICO
DEI BALLI IN SOCIETÀ
OSSIA
IL MAESTRO DI BALLO
in famiglia

contenente le istruzioni per comandare e dirigere Quadriglie, Contraddanze, Walters, Galoppes, Polke, ecc. — Un volumetto in-16° — Prezzo, cent. 50.

Mandare francobolli all'indirizzo dell'editore Gio. Batt. Rossi, Livorno (Toscana), per ricevere detta Opera franca di spesa sotto fascia per Posta.

PER LIRE 1 30 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrenzano (Toscana.

Dirigersi dalla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze.

COLLA LIQUIDA FORTE
cent. 60 la BOCCETTA.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

Pastiglie
DI CODEINA
per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

UN GIOVANE che esercita da molto tempo il commercio librario si offre come direttore od agente principale presso una Casa libraria d'Italia.

Per maggiori schiarimenti e per le opportune informazioni dirigersi con lettera affrancata alla Società L'Unione Tipografica Editrice in Torino.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa. Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Presso L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

FERNET-BRANCA
garantita provenienza

fattura bottiglia L. 3 50
Mezza » » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

GENGIVIARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

REGIE TERME DI MONTECATINI
IN VALDINIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA
AVVISO

Mancando tuttora in molte città importanti del Regno una rivendita autorizzata e riconosciuta da questa R. amministrazione per le acque di Montecatini, proprietà dello Stato, la Direzione avverte coloro che volessero accettà e l'incarico, essere disposta a concedere dei depositi con certificato nominativo pel Depositario al quale verrebbero fatte le maggiori possibili facilitazioni.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla Direzione delle RR. Terme.

Bagni di Montecatini 1° 1868. La Direzione.

NUOVISSIME PUBBLICAZIONI
Presso la Libreria degli Scolari in Firenze.

La sapienza del popolo spiegata al popolo, ossia i *Proverbi di tutte le nazioni* illustrati da G. Strafforello. Un volume in-16 di 264 pagine L. 2 —

Saggi popolari *sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche* di Girolamo Boccardo. Un volume come sopra di 148 pagine lire 1 — —

Annuario scientifico industriale; ossia Rivista annuale delle scienze d'osservazione e delle loro applicazioni in Italia e all'estero con esposizione dei lavori nazionali di statistica per Francesco Grispigni e Luigi Trevellini con la collaborazione di parecchi altri scienziati. Anno quarto, parte 1ª, lire 2 —

La parte 2ª ed ultima uscirà fra [quindici giorni e costerà ugualmente lire due.

(Di questa pubblicazione sono ancora in vendita l'anno 1° a lire quattro; l'anno 2° e l'anno 3° a lire cinque l'uno. — Chi desidera farne la collezione, mandi solo lire quindici ed avrà tutte le annate compreso il compimento dell'anno quarto).

La forza unica nell'Universo di Alessandro Anserini, ossia l'anno 3° delle *Curiosità della scienza contemporanea* del med. autore 1 bel volume in-16 grande lire 1 50.

(L'anno 1° e l'anno 2° si vendono separatamente a lire 1 caduno).

Geografia fisica *ad uso della gioventù e degli uomini di mondo* di M. F. Maury direttore dell'osservatorio di Washington e autore di varie opere geografiche, 1 bel vol. in 16 di 144 pag. con due tavole litografiche lire 1 50.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. de Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni. 1 vol. in-16 di 276 pagine lire 2 —

Almanacco delle famiglie italiane per l'anno 1868 contenente la Storia del 1867 narrata mese per mese da E. Treves, un articolo importantissimo sull'Esposizione Universale dell'ing. Luigi Trevellini e la Necrologia del 1867 di G. Strafforello.

Un volume in-4 illustrato da parecchie incisioni che si vende al prezzo di lire una e che vien dato in dono a chi, entro il corrente gennaio, commetterà in una sola volta alla *Libreria degli Scolari* per una somma non minore di lire dieci.

Per le suddette opere dirigersi in Firenze alla *Libreria degli Scolari* che le spedirà franche di porto a chiunque ne rimetterà il valore relativo.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE DI C. ERBA

Olio di fegato di merluzzo di Terranova e Norvegia, qualità perfettissima. — Vasi da grammi 350 L. 2 50
Olio di fegato di merluzzo ferruginoso. Vaso Lire 4.
Magnesia Erba. Insipida pesante, morbida, altrissima sotto piccolo volume. — Vaso L. 1 50.
Elixir digestivo di pepsina inalterabile. — Di media alla inappetenza, all'eccesso dei cibi nel su i, all'inerzia dello stomaco nei malati. — Vaso L. 3 50.
Capsule ioniche purgative di taverna. — Purgazione efficace, pronta, sicura. Giovano negli imbarazzi gastrici, nelle congestioni del ventre, nei mali di fegato, nelle emorroidi, nelle efflorescenze cutanee. — Scatola L. 1 25.
Pillole fattifughe. — Facili a prendersi e a digerirsi, di azione pronta, innocue quanto efficaci, deviano il latte o ne arrestano la secrezione senza il disgusto, le lungaggini e le conseguenze delle altre medicazioni congeneri. Vaso L. 1 50.

Dirigersi con vaglia postale alla **Farmacia di Erba**, in Milano, ed alle principali d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Fibra la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Ganchieri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertorelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, Y. Serravallo.

Vero BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina Tela casalinga, pezza di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accordera uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia. via Cavour, 27, Firenze

INIEZIONE HORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.